

Discoteche, la voce del silenzio. E il settore scende in piazza

discoteche-2722995-1280-a2c72e91

Nessuna [data](#) ancora per le discoteche. E il 10 luglio sembra sempre più un miraggio. Il settore scende in piazza in 22 città, mentre le feste non autorizzate non si fermano.

Un [silenzio](#) ancora troppo rumoroso quello che circonda il mondo delle discoteche. Dopo la protesta che ieri ha visto scendere nelle piazze di 22 città i rappresentanti del settore, il malcontento è palpabile. Se fino a qualche giorno fa la data del 10 luglio [sembrava un traguardo possibile](#), oggi potrebbe essersi tramutato in miraggio.

E questo in un'Italia tutta bianca in cui tutte le attività sono praticamente ripartite, con un solo grande assente: il mondo delle [discoteche](#).

E in tutto questo i giovani si organizzano in proprio, fuori da ogni protocollo di sicurezza.

E, a questo proposito, l'attualità ci riporta al recente rave organizzato in Toscana, tra Pontedera ed Empoli, che ha visto radunarsi in una festa non autorizzata circa 6 mila giovani.

Come sottolinea **Riccardo Tarantoli del Silb Firenze**, sono proprio gli eventi come questo che fanno capire quanto sia stato sbagliato non riaprire ancora i locali autorizzati e forniti di protocolli validati.

Una situazione imbarazzante, che fa temere per i prossimi mesi e su cui **Raffaele Esposito, presidente provinciale della Confesercenti Salerno** dice: "Adesso con l'euforia estiva si fa presto a dimenticare la sofferenza socio economica delle nostre imprese e dei nostri imprenditori, ad ottobre vi

sarà la necessità di ridare sostegno a migliaia di imprese, sostegno e non briciole”.